



Umanità Nuova
LABORATORIO DI FRATERNITA'
Gruppo di Iglesias



COMUNICATO STAMPA

“Run for Unity – Pace ... parliamone”

Iglesias 7 maggio 2017

L'EVENTO

Il gruppo locale di Iglesias di **Umanità Nuova**, espressione sociale del Movimento dei Focolari, insieme al **Movimento Ragazzi per l'Unità**, in collaborazione con la rete di associazioni **“I giardini della biodiversità”**, ha indetto, per **domenica 7 maggio 2017**, una **giornata di sensibilizzazione sul disarmo**, intitolata **“Run for Unity – Pace ... parliamone”**.

L'iniziativa è collegata con la **campagna contro la vendita di armi a paesi in guerra** della quale il movimento è promotore a livello nazionale, insieme a Amnesty International, Oxfam, Fondazione Banca Etica, Opal Brescia, Rete Italiana per il Disarmo, con il sostegno del missionario comboniano Alex Zanotelli (v. lettera al Min. Alfano in allegato, <http://www.disarmo.org/rete/a/44221.html>).

Il programma **inizierà alle ore 15:00** presso la Chiesa altomedievale del Salvatore, ad Iglesias in via Leonardo da Vinci 2, inserita nel progetto **“I giardini della biodiversità”**, dalla quale partirà **la tappa sarda della “Run for Unity”** (Corri per l'Unità), **una staffetta internazionale organizzata dai Ragazzi per l'unità del Movimento dei Focolari che attraverserà idealmente i cinque continenti per testimoniare che l'unità del mondo è possibile, con il contributo di tutti.**

Nello stesso giorno, oltre 70 città in tutto il mondo effettueranno una manifestazione analoga. (<http://www.run4unity.net/2017/en/in-the-world/>)

Il percorso iglesiente si snoderà per le vie cittadine, lungo le quali i ragazzi svolgeranno alcune azioni di pace, come ringraziare con un applauso alcuni Bar e Gelaterie che hanno scelto di non avere Slot Machine, né altri prodotti legati all'azzardo, contribuendo così al benessere sociale ed economico della città, e arriverà in **Piazza Sella intorno alle ore 17:00**, dove proseguirà il **programma della manifestazione.**

E' evidente che la questione dell'industria bellica ci riguarda molto da vicino, dato che è dalla fabbrica RWM, situata nei territori di Domusnovas e Iglesias, che partono i carichi della morte destinati ad alimentare i bombardamenti dello Yemen ad opera dell'Arabia Saudita. Sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alla necessità di fermare la vendita all'Arabia Saudita e ad altri paesi in guerra delle bombe prodotte nell'iglesiente è il principale obiettivo della campagna nazionale. (<https://www.change.org/p/presidente-della-repubblica-sergio-mattarella-bombe-italiane-per-la->

[guerra-non-possiamo-restare-indifferenti?recruiter=59839217&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=share_page&utm_term=des-lg-share_petition-no_msg](http://www.primomaggioloppiano.it/guerra-non-possiamo-restare-indifferenti?recruiter=59839217&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=share_page&utm_term=des-lg-share_petition-no_msg))

Padre Alex, impossibilitato a partecipare all'iniziativa di Iglesias a causa di precedenti impegni, ha voluto inviarci un messaggio nel quale, tra l'altro, ci dice "... vi ringrazio di questa manifestazione contro le armi che vengono prodotte in Sardegna. So che sfidate l'opinione pubblica sarda. Tenete duro!

E continuate a richiamare tutti al principio fondamentale della vita. Una delle massime della morale tradizionale africana è proprio questa: " Tutto ciò che aiuta la vita a crescere è bene, tutto quello che fa diminuire la vita è male." ... Scusatemi se non sono con voi a gridare, ma purtroppo sono impegnato a Napoli.

Diamoci tutti da fare insieme, perchè vinca la Vita!"

Oltre agli organizzatori locali, interverranno dal palco: Carlo Cefaloni, giornalista del mensile Città Nuova, Alberto Velleriani della "Rete di tutela Valle del Sacco", in prima fila per ottenere la riconversione civile della fabbrica di Colleferro (Roma), Franco Uda responsabile nazionale dell'ARCI per i temi Pace, Diritti umani, Solidarietà internazionale e portavoce della Rete della Pace Italia, Roberto Sedda, di Banca Etica. Inoltre verrà letto il testo completo del messaggio di Padre Alex Zanotelli e si prevedono altre importanti presenze. E' stato invitato il dott. Gino Strada.

Una folta rappresentanza dei 56 giovani sardi presenti al Meeting Internazionale di Loppiano del 1° maggio, dal titolo "Change your heart. Change the world", porterà un comunicato di solidarietà firmato dai partecipanti al congresso, provenienti da oltre 40 paesi di tutto il mondo.

(<http://www.primomaggioloppiano.it/>)

Alcuni artisti, tra i quali: Rossella Faa e Rita Sannia, una band intergenerazionale ed un coro di bambini della scuola primaria daranno il loro contributo attraverso la musica, il canto e la recitazione.

Inoltre continuiamo a raccogliere adesioni da parte di gruppi e persone singole con una grande varietà di orientamenti ideologici, politici e religiosi.

Parteciperanno in piazza, con stands, comunicati e proposte i gruppi e le istituzioni che condividono contenuti e modalità operative della citata lettera al Ministro Alfano.

IL DOPO-EVENTO

Nei mesi successivi alla manifestazione, si ipotizza di lavorare a più livelli, per creare un tessuto di consapevolezza e mettere in atto azioni sociali utili a sostenere la riconversione della fabbrica, a proporre micro-attività imprenditoriali, a supportare il processo di cambiamento dal basso.

Studio del caso

Vorremmo coinvolgere esperti locali, ma anche chiamare in causa esperienze e studi internazionali su temi collegati alla riconversione, dal punto di vista delle diverse discipline, rilevando e diffondendo aspetti tecnici, economici, di autosviluppo, di psicologia sociale, di partecipazione dal basso, ecc.

Livello politico

Ipotizziamo la formazione di un gruppo di politici impegnati a vario livello istituzionale, appartenenti a diversi partiti che possano sostenere la proposta di provvedimenti e leggi relativamente al disarmo, alla riconversione, a nuovi modelli di sviluppo territoriale, contando anche sulla rete nazionale che si è consolidata attraverso l'esperienza in atto.

Livello sociale locale

Si sta costituendo una vasta rete di associazioni locali, di diversa matrice culturale e connessa a realtà nazionali e internazionali, che lavorerà a sostenere il processo dal basso.

- si allegano:

- Le bombe dell'iglesiente: fatti e prospettive;
- Locandina;
- Lettera Min. Alfano 24.03.2017

Cinzia Guaita – Arnaldo Scarpa

The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Cinzia Guaita' and the second is 'Arnaldo Scarpa'. Both are written in a cursive, flowing style.

- portavoce della manifestazione -

Le bombe dell'iglesiente, fatti e prospettive.

E' dal 2001 che la fabbrica di esplosivi per uso civile (SEI -Società Esplosivi Industriali) di Domusnovas è stata convertita alla produzione bellica con regolari autorizzazioni del Governo e degli enti locali. Nel 2010 è stata acquisita dalla tedesca RWM con sede a Ghedi (Brescia), controllata da Rehinmetall, un colosso che fattura circa 5 miliardi di euro all'anno ed ha ricevuto dal Comune di Iglesias l'autorizzazione ad estendere lo stabilimento produttivo nell'area denominata "San Marco", enclave amministrativa iglesiente.

Nel 2015 la RWM ha venduto oltre 54 milioni di euro di armi ed esplosivi ad alcuni paesi europei ma anche all'Arabia Saudita, da tempo impegnata nella guerra in Yemen. E' proprio in quel paese che è documentato l'utilizzo delle bombe prodotte nel nostro territorio contro i civili. Bombe partite sotto gli occhi di tutti, a più riprese, dall'aeroporto di Cagliari e dai porti di Cagliari e Olbia. Gli ordigni sono stati spediti smontati in Arabia Saudita per eludere la legge italiana che vieta di vendere armi ai paesi in guerra e, dopo essere stati riassembleti, sganciati dall'aviazione saudita su città e villaggi yemeniti, teatro di una sanguinosa guerra civile tra il governo (sostenuto dai sauditi) ed i ribelli Houti, aiutati dall'Iran.

Fa orrore a tutta la società civile e certamente agli stessi lavoratori di Domusnovas, che quelle bombe all'uranio impoverito, del costo di 125.000€ l'una, caricate con l'esplosivo PBX prodotto nel nostro territorio, abbiano causato, in questi anni, migliaia di morti tra la popolazione civile, compresi centinaia di bambini ma, in questi tempi di profonda crisi, etica prima ancora che economica, ben pochi si sentono di sollevare il problema.

Occorre creare una "rete" di salvataggio, contro il traffico di armi che parte da una zona povera, gravata da un altissimo tasso di disoccupazione. E' necessario costituire un gruppo di studio per una riconversione della produzione che sia in grado di mantenere gli attuali livelli occupativi. Per tale percorso, così impegnativo, è nostra intenzione chiamare in causa, insieme ai lavoratori, le istituzioni, i cittadini del territorio, enti, autorità ed esperti per giungere a conseguire, nel contempo, il disarmo, la difesa del posto di lavoro ed uno sviluppo realmente sostenibile.

Fonti:

<http://www.archiviodisarmo.it/index.php/it/>

<http://www.disarmo.org/>

<http://espresso.repubblica.it/internazionale/2015/08/19/news/yemen-la-guerra-dimenticata-ha-gia-ucciso-400-bambini-1.225564>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/05/04/armi-triplica-vendita-del-made-in-italy-e-tra-gli-intermediari-spunta-banca-etruria/2692759/>

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/aperta-inchiesta-su-bombe-da-cagliari-a-yemen>

<http://www.famigliacristiana.it/articolo/partono-dalla-sardegna-le-bombe-made-in-italy-che-uccidono-in-yemen.aspx>

<https://www.cittanuova.it/armi-conflitti-dimenticati/>

<https://altreconomia.it/viaggio-a-domusnovas-la-citta-della-fabbrica-darmi-volate-in-yemen/>